

LA STAMPA.it

Direttore: Massimo Giannini

CERCA

Sei qui:

- [Home](#) > [Biella](#)

Il Premio Maggia all'ottava edizione: dall'architettura industriale nascono spazi di conoscenza e una nuova visione di futuro

14 Gennaio 2022

Modificato il: 14 Gennaio 2022

1 minuti di lettura



È stato pubblicato il bando dell'VIII edizione del «Premio Maggia» (la IV nazionale) che, organizzato dalla Fondazione Sella, con gli Ordini

degli Architetti e degli Ingegneri di Biella, si rivolge ai giovani laureati in Ingegneria e Architettura e mira a valorizzare e ripensare gli spazi dell'architettura industriale biellese. Dedicato alla memoria di Federico Maggia, architetto biellese, il premio si svolge a cadenza biennale (l'edizione del 2017 è saltata, mentre quella del 2021 è slittata a quest'anno) e ha debuttato nella sua veste nazionale nel 2013, con tema «Industrie dismesse» e focus sul Lanificio Maurizio Sella, per poi allargarsi al contesto paesaggistico, urbano e culturale nel 2015 ed estendersi ai confini provinciali nel 2019.

«Imparare dal territorio – Giovani progettisti fabbricano spazi di conoscenza» è il titolo della nuova edizione, che invita i partecipanti a misurarsi sul tema dell'educazione diffusa, dell'apprendimento e della conoscenza del territorio. «Abbiamo deciso di lavorare su un progetto a lungo termine – dice Francesca Chiorino, presidente del Comitato Gestione – da sviluppare nelle prossime tre edizioni, con l'obiettivo di dare un apporto utile e incisivo alla riconversione culturale e produttiva del Biellese, proponendo temi coerenti e che ne evidenzino e rafforzino l'identità. In anni complessi di chiusura e formazione a distanza, abbiamo scelto il tema dell'educazione diffusa per riavvicinare i cittadini ai propri territori, creando situazioni per conoscerlo e apprezzarlo, progettando situazioni e spazi di formazione utilizzabili da tutti. Ai giovani progettisti si chiede di presentare e realizzare un manufatto di dimensioni contenute, che risponda alle esigenze di formazione e di apprendimento».

A curare la nuova edizione, coordinando i finalisti nella realizzazione dei loro progetti, sarà Federico Tranfa, architetto e redattore di «Casabella». Di altissima professionalità e valore sono le figure che fanno parte del comitato di selezione, guidato dalla presidente Mercedes Daguerre (storica dell'architettura, direttrice di «Archi») e composto da Fabrizio Astrua (Politecnico di Torino), Sarah Becchio (vincitrice dell'edizione 2013), gli architetti Alberto e Stefano D'Elia, Davide Tommaso Ferrando (Università di Bolzano) e Manuel

Fernando Ramello (Associazione Italiana per il Patrimonio archeologico industriale).

Stesso discorso vale per i membri della giuria, presieduta da Luciano Pia, architetto torinese progettista dell'innovativa scuola di Biotecnologie, e composta da: Sandy Attia, progettista con Modus Architects di diverse scuole e autrice di «Architettura e pedagogia»; Michel Carlana, che con il suo studio ha appena concluso la scuola di musica di Bressanone che mette in relazione le diverse anime della città; Tullia Iori, professore ordinario di Architettura Tecnica a Roma Tor Vergata; Flavio Mangione, responsabile Dipartimento Formazione continua del «Consiglio nazionale degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori»; Martino Pedrozzi, architetto svizzero che lavora sulla scomposizione e ricomposizione di manufatti abbandonati nelle valli alpine; Mariano Zanon, architetto dell'anno 2020.